



COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA
Provincia di Livorno

VARIANTE AL P.S. E PIANO OPERATIVO
ai sensi art. 95 L.R. 65/14

AVVIO DEL PROCEDIMENTO
ai sensi Art. 17 L.R. 65/2014

Febbraio 2019

Sindaco: Arch. Davide Montauti

Segretario comunale: Dott.ssa Antonella Rossi

Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Nicola Ageno

Garante dell'informazione e della partecipazione: Dott.ssa Antonella Rossi

Professionisti incaricati:

Pianificazione urbanistica :

Arch. Mauro Ciampa (capogruppo), Arch. Chiara Ciampa, Arch. Giovanni Giusti

Valutazione Ambientale Strategica:

Dott. Agr. Elisabetta Norci

Studi idraulici:

Dott. Ing. Alessio Gabbrielli

Studi geologici:

Dott. Geol. Mauro Ceccherelli

Sommario

PREMESSA.....	4
DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO E DELLE AZIONI CONSEGUENTI	4
IPOSTESI DI TRASFORMAZIONI ESTERNE AL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO.....	13
PREVISIONE DEGLI EFFETTI TERRITORIALI ATTESI	14
QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO ED INTEGRAZIONI DA SVOLGERE	14
RICOGNIZIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE	14
STATO DI ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE.....	19
INTEGRAZIONI DA SVOLGERE	19
ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI AI QUALI SI RICHIEDE UN CONTRIBUTO TECNICO	22
ENTI ED ORGANI PUBBLICI COMPETENTI ALL’EMANAZIONE DI PARERI, NULLA OSTA O ASSENSI COMUNQUE DENOMINATI	23
PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA ALLA FORMAZIONE DELL’ATTO DI GOVERNO DEL TERRITORIO.....	24

PREMESSA

Il Comune di Campo nell'Elba è dotato di Piano Strutturale approvato con DCC n. 28 del 17.11.2017, in conformità a quanto previsto dall'art. 53 della L.R. 1/2005 e dall'art. 233 della L.R. 65/14.

Il Comune è dotato inoltre di Programma di Fabbricazione approvato con DGR del 14.09.1977, successivamente oggetto di Variante gestionale approvata con DCC n. 16/2009 e Variante per aggiornamento delle indagini geologiche e idrauliche approvata con DCC n. 10/2013.

Con il presente documento l'Amministrazione Comunale dà avvio al procedimento di formazione del Piano Operativo con contestuale variante al Piano Strutturale in conformazione alla L.R. 65/14 ed alla disciplina del PIT-PPR.

L'adeguamento generale della strumentazione urbanistica comunale costituisce un adempimento necessario per assicurare la coerenza dell'azione comunale di governo del territorio con il quadro normativo e pianificatorio sovraordinato, con particolare riferimento alla legge regionale per il governo del territorio n. 65/2014 ed al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale approvato nel 2015.

E' opportuno infatti ricordare che il Piano Strutturale vigente, benché di recente approvazione, è stato formato ai sensi della L.R. 1/2005 ed è stato approvato ai sensi della disciplina transitoria di cui all'art. 223 della L.R. 65/14, in quanto adottato antecedentemente all'entrata in vigore della stessa. Attualmente il territorio comunale si trova soggetto alle salvaguardie di cui all'art. 233 della L.R. 65/14.

Il territorio comunale è totalmente interessato da beni paesaggistici tutelati ai sensi del D. Lgs 42/04 ed in buona parte ricadente all'interno del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, per cui particolare rilievo assume il procedimento di conformazione alla disciplina paesaggistica del PIT_PPR.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO OPERATIVO E DELLE AZIONI CONSEQUENTI

Si richiamano gli obiettivi del Piano Strutturale, che dovranno essere attuati mediante specifiche azioni nell'ambito del Piano Operativo:

Il sistema 1 della costa: Obiettivi (cfr Art.11 PS)

- *Tutela della risorsa naturale e artificiale, ambientale e storica, della costa nei suoi valori paesaggistici e ambientali e razionalizzazione dell'uso degli arenili, senza incremento del carico*

antropico, finalizzata ad una utilizzazione turistica sostenibile come impatto sulla risorsa ambientale.

- *Salvaguardia degli assetti edilizi, urbanistici e vegetazionali, nella loro generale caratterizzazione formale e tipologica e per quanto attiene al carico insediativo, all'impiego di materiali, tecnologie, caratteristiche costruttive, finiture, arredi vegetazionali, sistemazioni esterne.*
- *Valorizzazione dei nuclei insediativi tramite interventi di rifunzionalizzazione e riqualificazione formale dell'edificato esistente.*
- *Limitazione degli assetti edilizi allo stato dell'attuale occupazione di suolo fatta eccezione per la realizzazione di prime case, insediamenti Peep, insediamenti per attività produttive o di servizio.*
- *Consolidamento tramite ampliamenti o interventi di demolizione e ricostruzione, ristrutturazione urbanistica e completamenti edilizi ma solo se le unità edilizie sono destinate a prima casa di residenti stabili.*
- *Razionalizzazione e realizzazione di servizi nei centri abitati favorendo il trasferimento delle funzioni incompatibili all'interno degli opportuni ambiti per migliorare l'assetto insediativo.*
- *Costruzione di strutture morfologico – paesaggistiche per la coerente costituzione di un margine urbano nelle aree di frangia, con aree e percorsi verdi ed una maglia di infrastrutture e servizi condizione per consentire eventualmente interventi di completamento.*
- *Consolidamento delle unità insediative con destinazione turistico – ricettiva.*
- *Conservazione delle vegetazioni riparie, se non per ordinaria manutenzione delle sponde e ampliamento delle aree di rispetto fluviale al fine di creare corridoi ecologici anche in ambiti prevalentemente o esclusivamente urbani.*
- *Miglioramento della accessibilità attraverso la riqualificazione della viabilità esistente anche attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture viarie di tipo pedonale e ciclabile.*

Il sistema 2 pedecollinare e della pianura: Obiettivi (cfr Art.15 PS)

- *Tutela della risorsa naturale e artificiale, ambientale e storica, recupero e valorizzazione delle strutture agricole con tutela degli elementi significativi delle sistemazioni agrarie e delle coltivazioni tipiche.*
- *Limitazione degli assetti edilizi e loro consolidamento tramite ampliamenti o interventi di demolizione e ricostruzione, completamenti edilizi ma solo se le unità edilizie sono destinate a prima casa di residenti stabili razionalizzazione e realizzazione di servizi nei centri abitati consolidati;*
- *Costruzione di strutture morfologico – paesaggistiche per la coerente costituzione di un margine urbano nelle aree di frangia, con aree e percorsi verdi ed una maglia di infrastrutture e servizi condizione per consentire eventualmente interventi di completamento.*
- *Consolidamento delle unità insediative con destinazione turistico – ricettiva.*

Il sistema 3 della collina: Obiettivi (Cfr Art.19 PS)

- *Tutela della risorsa naturale e artificiale, ambientale e storica, recupero e valorizzazione delle strutture agricole con tutela degli elementi significativi delle sistemazioni agrarie e delle coltivazioni tipiche.*
- *Limitazione degli assetti edilizi e loro consolidamento tramite ampliamenti o interventi di demolizione e ricostruzione, completamenti edilizi ma solo se le unità edilizie sono destinate a prima casa di residenti stabili razionalizzazione e realizzazione di servizi nei centri abitati consolidati preferibilmente recuperando volumi esistenti;*
- *costruzione di strutture morfologico – paesaggistiche per la coerente costituzione di un margine urbano nelle aree di frangia, con aree e percorsi verdi ed una maglia di infrastrutture e servizi condizione per consentire eventualmente interventi di completamento.*

Il sistema 4 dei crinali (il Monte Capanne): Obiettivi (Cfr Art.23 PS)

- *Salvaguardia degli assetti edilizi, urbanistici e vegetazionali, nella loro generale caratterizzazione formale e tipologica, per quanto attiene al carico insediativo, all'impiego di materiali, tecnologie, caratteristiche costruttive, finiture, arredi vegetazionali, sistemazioni esterne.*

Il sistema 5 l'isola di Pianosa: Obiettivi (Cfr Art.27 PS)

- *Conservazione e tutela del patrimonio naturale, demolizione edifici incongrui, restauro del patrimonio edilizio storico per usi turistici e per le funzioni correlate alla gestione naturalistica e per quanto possibile agricolo biologica dell'isola.*

Obiettivi e prescrizioni specifiche per UTOE

- **UTOE 1 Porto Regionale di Campo nell'Elba**

INVARIANTI

Descrizione

Funzione portuale pesca, diportismo nautico e attività complementari; collegamento con Pianosa

Obiettivi

Messa in sicurezza degli ormeggi, realizzazione delle reti di servizio alle imbarcazioni, definizione di un sistema di gestione funzionale contro l'insabbiamento.

Vincoli

Formazione del Piano Regolatore Portuale. Divieto di trasformazioni in assenza di P.R.P.

INVARIANTI

Descrizione Molo foraneo e banchina di Marina di Campo

Obiettivi

Sono consentiti gli interventi di riqualificazione funzionale delle infrastrutture portuali esistenti nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 7, comma 4, della Disciplina del Masterplan "la rete dei porti toscani", allegato parte integrante del PIT/PP regionale.

Nelle more dell'approvazione del Piano Operativo e del Piano Regolatore Portuale di cui all'art. 86 della LR n.65/2014, è consentita, in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 86, comma 10 della medesima legge regionale, la realizzazione delle opere di ordinaria straordinaria manutenzione finalizzate ad assicurare la piena funzionalità delle infrastrutture portuali e dei relativi impianti e la messa in sicurezza degli ormeggi, tra le quali sono da considerarsi prioritarie ed ammissibili le opere concernenti:

- la definizione di un sistema funzionale contro l'insabbiamento del porto;
- il completamento e il consolidamento del muro paraonde del molo nuovo;
- il ripristino e il consolidamento della mantellata esterna e del riccio;
- la messa in sicurezza ed il consolidamento del sistema di ormeggio.

Prescrizioni

Divieto di esecuzione di interventi eccedenti l'ordinaria e la straordinaria manutenzione in assenza del PRP di competenza dell'Autorità Portuale Regionale Pedonalizzazione e accessibilità carrabile controllata e/o e selezionata

▪ **UTOE 2 Marina di Campo**

Descrizione

Struttura insediativa del centro storico come risultante nel catasto leopoldino.

Obiettivi

Conservazione e valorizzazione funzionale e paesaggistica della trama viaria originaria

Vincoli

Conservazione e valorizzazione funzionale e paesaggistica della Conservazione impianto insediativo e rete viaria ma con possibilità di sostituzione dell'edilizia di formazione recente

Descrizione

Spiaggia con funzione balneare e ricreativa della spiaggia di sabbia fine dorata che si estende per tutta la lunghezza della linea di terra dal porto alla foce dei fossi di Galea e de La Pila

Obiettivi

Conservazione e ripascimento programmato della spiaggia con sabbie dei fondali prospicienti, riduzione presenza natanti all'ormeggio libero, ovvero razionalizzazione loro presenza

Vincoli

Limitazione e divieto di ancoraggio libero ai fini della tutela paesaggistica e della balneazione

Strutture naturali e paesaggistiche

Descrizione

Spiaggia

Obiettivi

Conservazione

Prescrizioni

Divieto di ancoraggio libero e di costruzione di strutture permanenti al di fuori di quelle che saranno definite dal P.R.P. di competenza dell'Autorità Portuale Regionale

Descrizione

Aree verdi o pubbliche alle spalle della spiaggia

Obiettivi

Conservazione

Prescrizioni

Pedonalizzazione o forte selezione della mobilità privata

Strutture antropiche

Descrizione

Torre di Marina di Campo e impianto storico di marina di Campo

Obiettivi

Conservazione e valorizzazione

Prescrizioni

Restauro e riuso per pubblica utilità

Descrizione

Strutture edilizie storiche presenti nel catasto leopoldino

Obiettivi

Conservazione e valorizzazione

Prescrizioni

Recupero rigenerazione urbana

Descrizione

Chiesa di San Gaetano

Obiettivi

Conservazione

Prescrizioni

Restauro

- **UTOE 3 Territorio aperto EST: UTOE 3a Territorio aperto EST - UTOE 3b Filetto-Bonalaccia -UTOE 3c Strutture turistico ricettive EST.**

INVARIANTI: aree boscate ed agricole, viabilità minore e sentieri

Descrizione

Sono prevalenti tutte le serie della flora tipica della macchia mediterranea, in alcuni casi sono presenti piantate di pino marittimo notoriamente non autoctono e per questo da sostituire con alberi tipici come querce e sughere

Obiettivi

Conservazione e riduzione del rischio incendio, conservazione e consolidamento insediamenti esistenti per ristrutturazione ed ampliamento per adeguamento funzionale ed igienico funzionale dei fabbricati esistenti se non destinati all'attività agricola

Vincoli

Vincolo paesaggistico e norme del PNAT

Prescrizioni

Ripresa del taglio dei cedui ove presenti

Strutture naturali e paesaggistiche

Descrizione

Discarica di Litterno

Obiettivi

Riqualificazione, messa in sicurezza e riuso

Prescrizioni

Obbligo di sistemazioni d'inserimento paesaggistico a contorno

- **UTOE 4 Areoporto**

Descrizione

Sedime aeroportuale e aree di pertinenze

Obiettivi

Sviluppo aeroporto con allungamento pista, ampliamento spazi per la sicurezza e della aerostazione e dei servizi complementari e connessi anche con ricollocazione insediamenti adiacenti in condizione di scarsa compatibilità funzionale ed edilizia, riordino conseguente della viabilità

Vincoli

Subordinazione di qualsiasi altra ipotesi d'uso e trasformazione alle condizioni e necessità della funzione aeroportuale e della realizzazione delle infrastrutture ed attrezzature relative

Strutture naturali e paesaggistiche**Descrizione**

Fosso di Galea e
Fosso de la Pila

Obiettivi

Conservazione e trasformazione per necessità di sicurezza idraulica

Prescrizioni

Divieto edificazione se non per necessità di sicurezza idraulica o di funzionalità aeroportuale

Descrizione

Aree agricole in destra orografica del Fosso de la Pila

Obiettivi

Conservazione

Prescrizioni

Divieto di trasformazione dei suoli agricoli

- **UTOE 5 La Pila**

Descrizione

Struttura insediativa storica come rilevabile nel catastato leopoldino

Obiettivi

Conservazione

Vincoli

Divieto di modifica dell'impianto storico anche in caso di interventi necessitati di sostituzione edilizia

Descrizione

Strutture e funzioni agricole in particolare nelle aree più interne

Obiettivi

Conservazione

Vincoli

Di funzione agricola

Strutture naturali e paesaggistiche**Descrizione**

Alberature di lungo la strada per Marina di Campo e aree agricole coltivate

Obiettivi

Conservazione ed integrazione

Vincoli

Divieto abbattimento alberature

Descrizione

fossi e scoli campestri

Obiettivi

conservazione

Vincoli

divieto edificazione ed utilizzazione rispetto da quella naturalistica delle fasce di 10 metri dai cigli di sponda dei fossi

Strutture antropiche**Descrizione**

Chiesetta di casa colonica annessa

Obiettivi

Conservazione

Prescrizioni

Divieto di trasformazioni eccedenti il restauro dei fabbricati e la conservazione della funzione agricola delle aree circostanti

- **UTOE 6 Aree di insediamento diffuso: UTOE 6a Albarelli - UTOE 6b Casalini - UTOE 6c Santa Lucia**

INVARIANTI**Descrizione**

Strutture e funzioni agricole in particolare nelle aree più interne

Obiettivi

Conservazione

Prescrizioni

divieto di trasformazione ad uso urbano

Strutture naturali e paesaggistiche**Descrizione**

aree agricole residuali

Obiettivi

ricostituzione trama delle aree agricole

Vincoli

divieto di trasformazione se non per infrastrutture pubbliche o la realizzazione di servizi pubblici o interesse pubblico

Strutture antropiche**Descrizione**

Chiesetta di casa colonica annessa in località

Obiettivi

Conservazione

Prescrizioni

Divieto di trasformazioni eccedenti il restauro dei fabbricati e la conservazione della funzione agricola delle aree circostanti

- **UTOE 7 Sant'Ilario**

INVARIANTI**Descrizione**

Rapporto tra edificato e aree circostanti

Obiettivi

Conservazione edificato storico, ristrutturazione e so sostituzione dell'edificato recente incongruo

Prescrizioni

Divieto di nuove costruzioni a ridosso della viabilità di circonvallazione

Strutture naturali e paesaggistiche

Descrizione

arredi floristici ed alberature

Obiettivi

Conservazione

Strutture antropiche

Descrizione

Chiesa e piazza

Obiettivi

Conservazione

Descrizione

mura

Obiettivi

Conservazione e valorizzazione

▪ **UTOE 8 San Piero**

Strutture antropiche

Descrizione

Fortezza pisana e chiesa

Obiettivi

Conservazione e valorizzazione

Prescrizioni

Pedonalizzazione o limitazione al traffico delle aree

limitrofe

Descrizione

Fortezza pisana e chiesa

Obiettivi

Conservazione e valorizzazione

Prescrizioni

Pedonalizzazione o limitazione al traffico delle aree limitrofe

Descrizione

Centro storico

Obiettivi

Conservazione e valorizzazione

Prescrizioni

Eliminazione superfetazioni

▪ **UTOE 9 Territorio aperto OVEST: UTOE 9a Territorio aperto OVEST - UTOE 9b Cavoli – UTOE 9c Seccheto - UTOE 9d Fetovaia - UTOE 9e Pomonte – UTOE 9f Le Caviere**

Strutture naturali e paesaggistiche

Descrizione

Baia di Galenzana

Obiettivi

conservazione

Prescrizioni

Divieto di ancoraggio libero e di costruzione di nuovi manufatti permanenti nelle aree a terra e a mare

Descrizione

Spiagge di Cavoli, Seccheto e Fetovaia

Obiettivi

conservazione

Prescrizioni

Allontanamento
progressivo di
strutture antropiche
dalla spiaggia

Descrizione

Scogliere di Pomonte

Obiettivi

conservazione

Prescrizioni

divieto di trasformazione antropica diversa da sentieristica realizzata con metodiche naturalistiche

Descrizione

Areale del granito del Monte Perone e del Monte Capanne

Obiettivi

conservazione

Prescrizioni

Divieto di asportazione di specie arboree e di prelievo di rocce all'esterno delle aree di cava di cui al PREPAT

Strutture antropiche

Descrizione

chiesa e Torre di S.G Giovanni

Obiettivi

conservazione e valorizzazione

Prescrizioni

restauro

Descrizione

Insedimenti archeologici

Obiettivi

Conservazione e valorizzazione

Descrizione

Insedimenti arcaici rurali

Obiettivi

conservazione e valorizzazione

Descrizione

Insedimenti arcaici rurali

Obiettivi

conservazione e valorizzazione

▪ **UTOE 10 Pianosa**

Descrizione

Intera isola e specchi di mare circostanti l'intero perimetro dell'isola

Obiettivi

Tutela del patrimonio naturale e antropico

Prescrizioni

Parco naturale ed area marina protetta

Ulteriori Obiettivi di Piano Operativo

- Realizzazione del Polo Scolastico di Marina di Campo (anche in ampliamento delle strutture esistenti); è da valutare l'ipotesi di uno spostamento e riorganizzazione dei parcheggi nell'ambito della riorganizzazione della mobilità urbana per reperire aree da utilizzare per il polo scolastico, in connessione al tema del parco urbano;
- Valorizzazione e potenziamento degli spazi culturali nel capoluogo;
- Valorizzazione e potenziamento dei servizi socio-sanitari, anche valutando la possibilità di previsione di un centro socio-sanitario ed RSA.

Nell'ambito del processo di formazione della Variante al P.S. e del Piano Operativo potranno essere individuati ulteriori obiettivi ed azioni da perseguire, nel rispetto degli obiettivi generali del P.S. vigente.

IPOTESI DI TRASFORMAZIONI ESTERNE AL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO

Il Piano Strutturale vigente è stato approvato ai sensi della L.R. 1/05, in virtù delle disposizioni transitorie di cui all'art. 233 della L.R. 65/14. Come espressamente previsto dallo stesso Piano Strutturale (art. 3 comma 4.5 delle NTA), l'Amministrazione Comunale è tenuta a procedere ad una Variante di adeguamento alla disciplina della L.R. 65/14 e del PIT_PPR.

La perimetrazione del territorio urbanizzato deve dunque essere individuata in coerenza con i criteri definiti dall'art. 4 della L.R. 65/14, aggiornando e superando la delimitazione delle aree urbanizzate contenuta nella Tav. QC Pv 01 del P.S.

La carta allegata al presente Atto di Avvio del Procedimento individua una prima perimetrazione del territorio urbanizzato ai sensi della L.R. 65/14, che potrà essere suscettibile di verifiche ed approfondimenti di dettaglio in sede di formazione della Variante al Piano Strutturale, anche in relazione alla lettura interpretativa del patrimonio territoriale in coerenza con gli indirizzi del PIT-PPR, con particolare riferimento all'analisi dei morfotipi insediativi.

In questa fase l'individuazione del territorio urbanizzato è funzionale al riconoscimento di eventuali ipotesi di trasformazione esterne, da sottoporre alla procedura di copianificazione di cui all'art. 25 della L.R. 65/14.

In sede di avvio del procedimento è possibile individuare due ipotesi di trasformazione esterne al territorio urbanizzato (polarità) per le quali sarà necessario attivare la conferenza di copianificazione:

- 1 - Polarità ricreativa presso Marina di Campo in loc. Segagnana, finalizzata alla creazione di un parco tematico delle acque e servizi connessi.
- 2 – Polarità turistico ricettiva in loc. Colle di Palombaia, finalizzata alla riqualificazione all'ampliamento di una preesistente struttura ricettiva.

PREVISIONE DEGLI EFFETTI TERRITORIALI ATTESI

Si rimanda al Documento Preliminare di VAS, contenente una prima ricognizione dello stato delle risorse, degli effetti territoriali e ambientali attesi rispetto agli obiettivi individuati dall'AC e in relazione al quadro normativo e programmatico vigente.

QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO ED INTEGRAZIONI DA SVOLGERE

Il Quadro Conoscitivo attualmente a disposizione dell'Amministrazione Comunale è il seguente:

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, PIANI E STUDI DI SETTORE

- Piano Strutturale approvato dal Consiglio Comunale con Del. C.C. n. 27 del 17.11.2017
- Piano Territoriale della Provincia di Livorno approvato con Del. C.P. n. 52 del 25.03.2009
- Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana con valore di Piano Paesaggistico approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.37 del 27 febbraio 2015
- Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano approvato dal Consiglio Regionale Toscano con Delibera n° 87 del 23/12/2009
- Piano Assetto Idrogeologico - Bacino Regionale Toscana Costa approvato con DCR 13/2005
- Piano Comunale di Classificazione Acustica (DCC n. 32/2015)
- Banche dati dei Sistemi Informativi Territoriali (SIT) regionali, provinciali e comunali
- Studi costituenti il quadro conoscitivo delle indagini geologico-tecniche.

RICOGNIZIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE

La L.R. 65/14 definisce il Patrimonio Territoriale come l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future. Il patrimonio territoriale è costituito, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 65/14, da:

- a) la struttura idrogeomorfologica;
- b) la struttura ecosistemica;

- c) la struttura insediativa;
- d) la struttura agroforestale;
- e) il patrimonio culturale costituito dai beni culturali e paesaggistici.

Il PIT-PPR approvato con DCR 37/2015 declina il patrimonio territoriale di cui ai precedenti punti a), b), c) e d) attraverso le quattro invarianti strutturali che costituiscono lo Statuto del Piano.

Il Patrimonio di cui al punto e) comprende i beni individuati ai sensi del D.Lgs 42/2004 ed è tutelato dalla specifica disciplina del PIT-PPR (Beni paesaggistici – Elaborati da 1B a 8B e relativi allegati). Per il territorio comunale di Campo nell'Elba tali beni sono:

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi art. 136 D. Lgs 42/04:

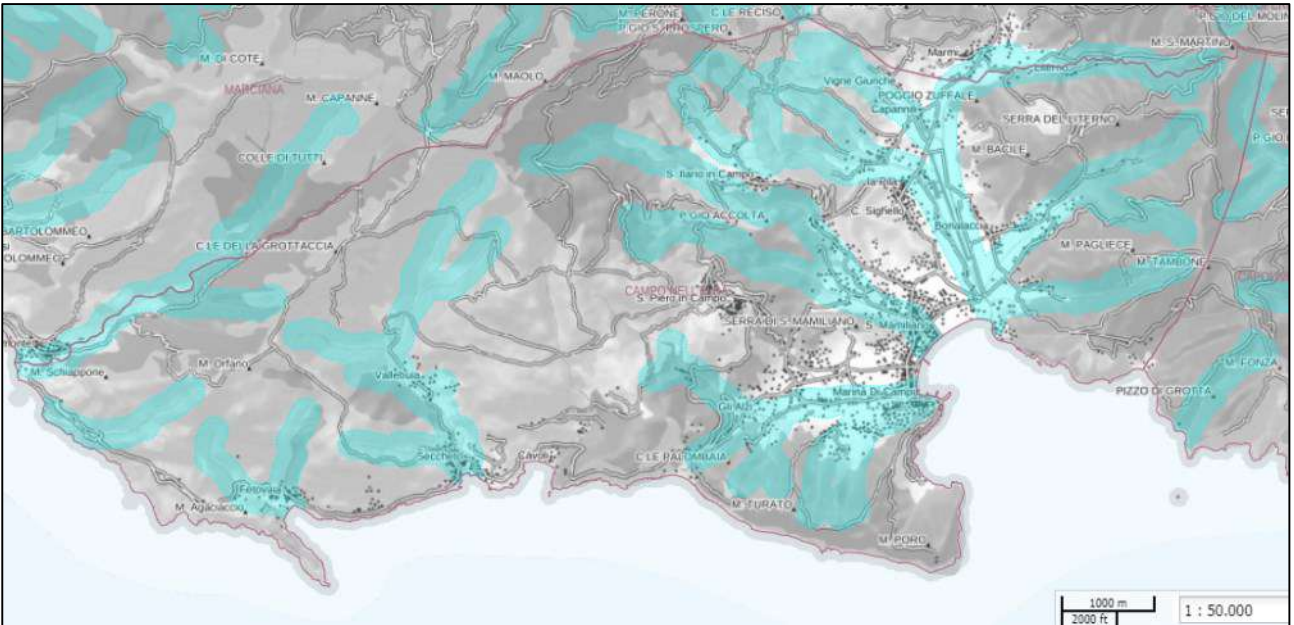
- L'intero territorio del comune di Campo nell'Elba situato nell'isola d'Elba (DM 18.08.1952, G.U. 205 - 1952dec)

Aree tutelate per legge ai sensi art. 142 D.Lgs 42/04

- Territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare. (art.142. c.1, lett. a, Codice);



- I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice);



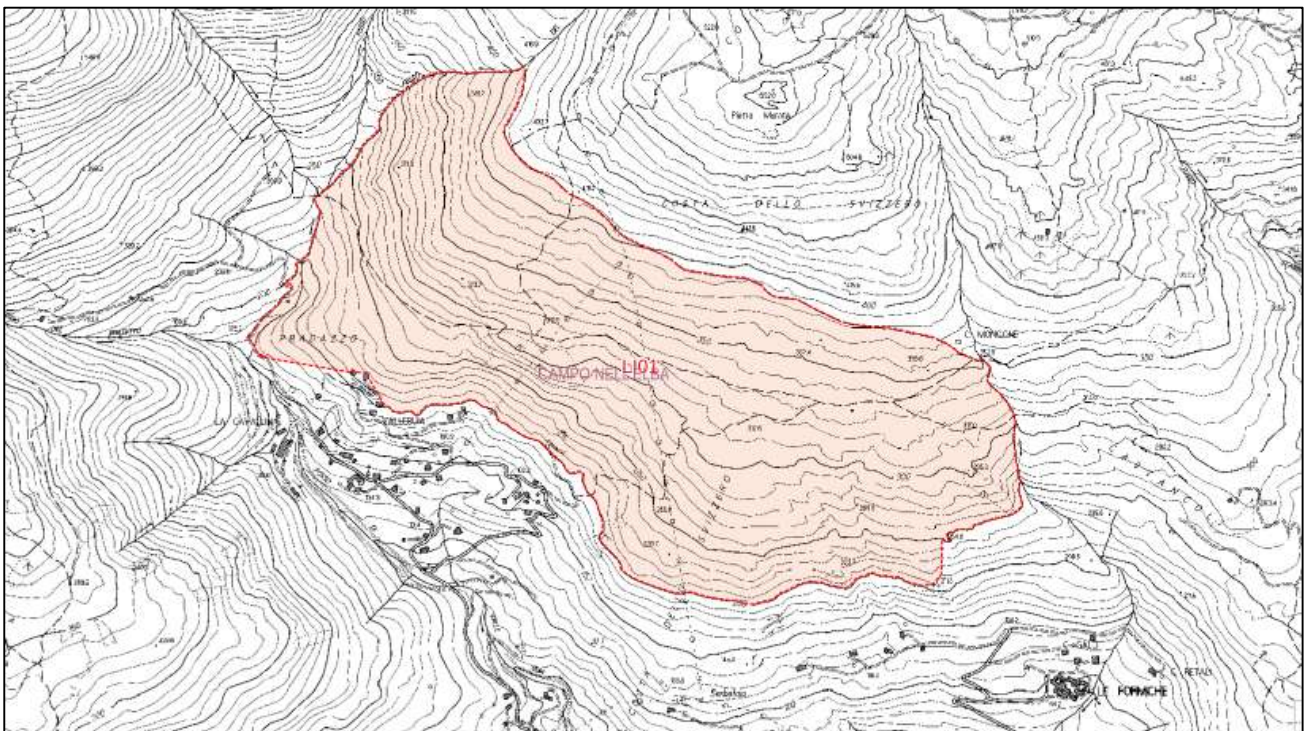
- Parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art.142. c.1, lett. f, Codice) per la presenza del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano;



- Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice);



- Zone di interesse archeologico (art.142. c.1, lett. m, Codice) - Zona comprendente le cave di granito di età romana (fine I - IV secolo d.C.) in loc. 'Vallebuia'



La “*Scheda d’Ambito 16 - Colline Metallifere e Elba*” contiene la descrizione interpretativa dell’ambito di paesaggio comprendente il comune di Campo nell’Elba, l’individuazione delle relative Invarianti Strutturali, degli indirizzi per le politiche e della disciplina d’uso da recepire nella definizione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica comunali.

Nella formazione della variante si farà riferimento puntuale alla disciplina definita dal PIT-PPR relativamente all’ambito territoriale ed ai beni paesaggistici sopra richiamati, che saranno oggetto di specifici approfondimenti relativi all’ambito comunale.

Il Piano Strutturale di Campo nell’Elba, attraverso lo *Statuto del Territorio* e le *Invarianti Strutturali di Sistema*, individua i valori del territorio in funzione dei quali sono determinati i criteri per lo sviluppo sostenibile in rapporto alla salvaguardia ed alla valorizzazione delle risorse presenti e non riproducibili.

Gli indirizzi normativi del P.S. rappresentano l’insieme dei principi, delle regole e degli indirizzi programmatici da attivare per garantire la valorizzazione, la tutela delle risorse e i livelli prestazionali delle funzioni individuate dal Piano.

Il Piano Strutturale, sulla base del Quadro Conoscitivo ed attraverso la sua articolazione in Sistemi Territoriali ed Invarianti Strutturali, contiene gli elementi per una prima individuazione delle componenti del Patrimonio Territoriale come definito dalla L.R. 65/14 ed in coerenza con i contenuti a gli obiettivi del PIT-PPR, tenuto ovviamente di conto del fatto che lo strumento di pianificazione territoriale vigente si è formato ai sensi della L.R. 1/05 e dunque necessità di essere complessivamente adeguato all’attuale quadro normativo e pianificatorio.

In sede di redazione della Variante al Piano Strutturale e formazione del Piano Operativo, gli studi e gli elaborati sopra descritti saranno oggetto di specifico aggiornamento ed approfondimento per gli aspetti di competenza, in coerenza con il quadro conoscitivo ed i contenuti statutarî del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana con valore di Piano Paesaggistico approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n.37 del 27 febbraio 2015.

Per le parti del territorio comunale ricadenti nel Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano (comprendente buona parte del territorio collinare e l’intera isola di Pianosa), vige la disciplina stabilita dal Piano del Parco approvato dal Consiglio Regionale Toscano con Delibera n° 87 del 23/12/2009, che sostituisce ad ogni livello il piano urbanistico comunale.

STATO DI ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE

Il Comune di Campo nell'Elba è dotato di Piano Strutturale approvato con DCC n.28 del 17.11.2017, in conformità a quanto previsto dall'art. 53 della L.R.1/2005 e dall'art. 233 della L.R.65/14.

Lo strumento urbanistico operativo è ancora oggi il Programma di Fabbricazione, approvato con Deliberazioni del C.C. n. 54 del 28.09.1974 e n. 55 del 29.10.1974, successivamente integrate con deliberazione del C.C. n. 14 del 14.04.1975, ed approvato in via definitiva con Deliberazione del Consiglio regionale n. 7638 del 14.09.1977.

Al Programma di Fabbricazione sono state apportate nel tempo alcune varianti, che riguardano i Campeggi ed i Villaggi turistici (Del. G.R. n° 2473 del 18.03.85), le Zone Produttive (Del. G.R. n° 3573 del 09.04.85), le Attrezzature Alberghiere (C.C. n° 77 del 28.02.84), le aree agricole (1998).

Il Programma di Fabbricazione è stato successivamente oggetto di Variante gestionale approvata con DCC n. 16/2009 e Variante per aggiornamento delle indagini geologiche e idrauliche approvata con DCC n. 10/2013.

Il Piano Strutturale individua il dimensionamento residuo del PdF vigente, prevalentemente relative a previsioni di edilizia residenziale pubblica.

Fino all'adozione del Piano Operativo, lo strumento urbanistico comunale è soggetto alle disposizioni di salvaguardia di cui all'art. 233 commi 3 e 4 della L.R. 65/14, con le conseguenti limitazioni all'attività edilizia.

In sede di redazione del PO dovrà essere svolta un'analitica relazione di monitoraggio dello stato di attuazione del PdF, comprendente sia i Piani Attuativi che gli interventi diretti, rivolto anche alla valutazione qualitativa dei processi di gestione e trasformazione, ed alla individuazione di eventuali criticità nonché delle previsioni in itinere da riconfermare per la loro rilevanza ai fini dell'interesse pubblico e/o collettivo.

INTEGRAZIONI DA SVOLGERE

ASPETTI URBANISTICI

Sulla base del Quadro Conoscitivo esistente, si rende opportuno approfondire ed integrare alcuni elementi finalizzati alla corretta definizione dei contenuti della Variante al PS e del Piano Operativo ed alla loro verifica di coerenza con il quadro normativo e pianificatorio sovraordinato, con particolare riferimento alla L.R. 65/14 ed al PIT-PPR.

Nello specifico, saranno svolti approfondimenti relativamente ai seguenti aspetti:

- a) analisi delle dinamiche demografiche e socioeconomiche del territorio comunale;
- b) verifica dello stato qualitativo e quantitativo degli standard urbanistici e dei servizi di interesse collettivo;
- c) analisi degli aspetti infrastrutturali e della mobilità urbana e territoriale;
- d) monitoraggio dei dati della domanda ed offerta di edilizia residenziale sociale;
- e) monitoraggio dello stato di attuazione del Piano di Fabbricazione vigente, compresi Piani Attuativi ed interventi diretti, rivolto anche alla valutazione qualitativa dei processi di gestione e trasformazione, ed alla individuazione di eventuali criticità da superare;
- f) aggiornamento ed integrazione del quadro conoscitivo del patrimonio edilizio esistente, finalizzato ad individuare appropriate strategie e modalità di recupero/rigenerazione;
- g) individuazione delle aree di degrado ai sensi art. 123 co. 1 L.R. 65/14;
- h) Ricognizione e verifica generale delle aree tutelate per legge ai sensi art. 142 D. Lgs 42/2004 ai fini della procedura di conformazione paesaggistica di cui all'art. 21 del PIT-PPR.
- i) Ricognizione e verifica generale delle prescrizioni, direttive ed indirizzi del PIT-PPR e loro recepimento nella disciplina di Piano ai fini della procedura di conformazione paesaggistica di cui all'art. 21 del PIT-PPR.

Tali approfondimenti ed integrazioni costituiranno supporto conoscitivo per la redazione della proposta di Variante al PS e di Piano Operativo.

ASPETTI GEOLOGICI

A seguito delle opportune verifiche del Quadro Conoscitivo esistente riguardante gli aspetti geologici, verranno approfonditi gli elementi caratterizzanti le porzioni di territorio oggetto della Variante in relazione ed in coerenza con il quadro normativo attuale ed in particolare con il PIT-PPR, il PTCP, il PGRA (con la L.R. n.41 del 25 luglio 2018) e le direttive del punto 3 del DPGR N. 53/R del 25 ottobre 2015.

Nello specifico gli approfondimenti riguarderanno le seguenti tematiche:

- Aspetti geomorfologici con particolare riferimento alle dinamiche di versante ovvero i fenomeni di instabilità attivi o quiescenti
- Elementi generali di dinamica costiera nelle zone in cui si possono verificare interazioni con le attività antropiche
- Problematiche idrogeologiche con particolare riferimento allo stato della falda acquifera
- Valutazione geotecnica preliminare dei terreni in particolare nelle aree di pianura dove possono verificarsi fenomeni di cattivo drenaggio, ristagno, subsidenza .

Le indagini eseguite condurranno alla redazione delle seguenti cartografie:

- Carta della Pericolosità geologica
- Carta della Fattibilità geologica

A corredo della carta della Fattibilità verrà redatta, per ogni previsione, una Scheda di Fattibilità.

ASPETTI IDRAULICI

Dall'esame delle cartografie comunali di pericolosità idraulica, con particolare riferimento a quelle redatte/aggiornate con il Piano Strutturale, emerge che la quasi totalità delle aree urbanizzate del territorio comunale risultano in classe di pericolosità idraulica molto elevata I.4, ai sensi del D.P.G.R. 53R/2011.

Dette pericolosità derivano, come indicato nella relazione geologica di supporto al Piano Strutturale, da perimetrazioni risalenti da più fonti:

- Studio idrologico – idraulico ai sensi della D.G.R. n° 230/94 commissionato dal Comune di Campo nell'Elba all'ing. Luciano Fantoni e redatto in data dicembre 2001;
- elaborati del P.A.I. redatti dall'Autorità di Bacino Toscana Costa riportanti le aree perimetrate a Pericolosità Idraulica Molto Elevata e a Pericolosità Idraulica Elevata;
- aggiornamento delle Indagini geologiche nell'ambito territoriale compreso tra la Strada Provinciale n° 25 "Anello occidentale" e i Fossi Pila, Galea e Rio Forcioni (Variante al Piano di Fabbricazione per la realizzazione di nuovi edifici nell'Aereostazione di Marina di Campo) curato nel febbraio 2012 dallo Studio INGEO a firma del geol. Luigi Giammattei.

Anche gli studi più recenti (anno 2012) presentano degli elementi di vetustà che necessiterebbero di aggiornamento; in particolare essi infatti non utilizzano i dati aggiornati dei parametri di pioggia di cui agli ultimi studi regionali (anno 2014). Inoltre essi sono stati redatti antecedentemente all'entrata in vigore della L.R. 41/2018, che impone valutazioni idrauliche di maggior dettaglio che consentano di definire sul territorio battenti e velocità di esondazione, e di conseguenza la magnitudo idraulica.

Oltre a queste motivazioni tecniche, sarebbe auspicabile che le verifiche idrauliche fossero eseguite con un livello di dettaglio geometrico maggiore (ad esempio utilizzando i dati altimetrici del LIDAR, non implementati negli studi precedenti), in modo da pervenire ad un aggiornamento della carta di pericolosità idraulica più fedele alle effettive potenziali dinamiche idrauliche di allagamento sul territorio.

Stanti le attuali pericolosità idrauliche e tenuto conto delle caratteristiche degli studi idraulici precedenti, risulta assai complicato assegnare fattibilità idrauliche ad eventuali nuove previsioni urbanistiche in aree I.4, con conseguente limitazione dell'attività di pianificazione.

Pertanto, per gli aspetti idraulici, è proposto un integrale aggiornamento degli studi precedenti e la ridefinizione del quadro conoscitivo idraulico, sui cui poter calibrare la fattibilità idraulica delle previsioni del nuovo Piano Operativo comunale.

Le verifiche e gli approfondimenti prodotti costituiranno aggiornamento del Quadro Conoscitivo.

ENTI ED ORGANISMI PUBBLICI AI QUALI SI RICHIEDE UN CONTRIBUTO TECNICO

Regione Toscana

Direzione Urbanistica e Politiche Abitative – Settore Pianificazione del Territorio

Direzione. Ambiente ed Energia – Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

Amministrazione Provinciale di Livorno

Ufficio Tecnico del Genio Civile - Area Vasta Livorno – Lucca - Pisa

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno

Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano

ARPAT - Dipartimento di Livorno

Azienda U.S.L. Toscana Nord Ovest

Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale N°5 "Toscana Costa" (ex AATO 5)

Autorità Servizio gestione integrata rifiuti Urbani ATO Toscana Costa

ASA Spa – Azienda Servizi Ambientali

ESA Spa – Elbana Servizi Ambientali

E-distribuzione (Ex Enel Distribuzione)

Comune di Capoliveri

Comune di Portoferraio

Comune di Marciana

ENTI ED ORGANI PUBBLICI COMPETENTI ALL'EMANAZIONE DI PARERI, NULLA OSTA O ASSENSI COMUNQUE DENOMINATI

Regione Toscana

Direzione Urbanistica e Politiche Abitative – Settore Pianificazione del Territorio

*Direzione. Ambiente ed Energia – Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione
Ambientale Strategica Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale*

Amministrazione Provinciale di Livorno

Ufficio Tecnico del Genio Civile - Area Vasta Livorno – Lucca - Pisa

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno

Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA ALLA FORMAZIONE DELL'ATTO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L'Art. 36 della LR 65/2014 promuove e sostiene l'informazione e la partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati al governo del territorio. Il comma 3 del suddetto articolo recita che *“I risultati dell'attività di informazione e partecipazione poste in essere nell'abito dei procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio contribuiscono alla definizione dei contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, secondo le determinazioni emotivamente assunte dall'amministrazione precedente”*. Per i piani e i programmi soggetti a VAS le attività di informazione e partecipazione sono coordinate con le attività di partecipazione di cui alla LR 10/2010, nel rispetto del principio di non duplicazione.

Il percorso partecipativo per la redazione della Variante al PS e del PO si configura quindi come fondamentale momento di ascolto e coinvolgimento della cittadinanza, per l'acquisizione di segnalazioni, proposte e contributi relativi ai temi oggetto di variante. In tal senso l'Amministrazione comunale potrà emettere uno specifico avviso pubblico per eventuali manifestazioni di interesse, a titolo ovviamente consultivo e non vincolante per l'Amministrazione.

La fase di informazione e ascolto si articolerà rispetto alle diverse fasi del procedimento (adozione, osservazioni, approvazione) attraverso una campagna comunicativa e momenti pubblici volti a illustrare caratteristiche e obiettivi della Variante con un linguaggio facilmente comprensibile anche a chi non dispone di competenze tecniche, e a raccogliere le eventuali indicazioni dei cittadini.

Campo nell'Elba, Febbraio 2019

Allegati: Tav. Individuazione del territorio urbanizzato – Scala 1:10.000